

Xylella all'Argentario, è allarme Colpite 35 piante a Porto S.Stefano

Il sindaco Borghini non drammatizza: 'Situazione sotto controllo'

LA XYLELLA sbarca in Toscana. Rinvenuto infatti per la prima volta nel comune di Monte Argentario, dal servizio fitosanitario regionale della Toscana, un focolaio di *Xylella fastidiosa*, un batterio che attacca alcune specie vegetali portandole al disseccamento. Lo annuncia il ministero delle Politiche agricole e forestali, in una nota, precisando che il batterio ritrovato appartiene alla sottospecie Multiplex, differente da quella pugliese, ma presente in Francia e in Spagna. Il Ministero ha chiesto la massima collaborazione di tutti i cittadini di Porto Santo Stefano e Porto Ercole per facilitare le operazioni di sorveglianza sul territorio e l'attuazione delle misure di eradicazione.

All'interno dell'area sarà condotto un monitoraggio costante per escludere la presenza di ulteriori piante infette che, se ritrovate, saranno rimosse insieme a tutte le piante con sintomi sospetti entro un raggio di 100 metri, poiché potenzialmente infette. Inoltre, annuncia il Mipaaf in una nota, sarà disposto il blocco della movimentazione delle piante sensibili al di fuori dell'area delimitata. Le azioni di controllo ed eradicazione saranno facilitate dalla conformazione geomorfologica del territorio in que-

stione che, oltre ad essere di piccola estensione, è costituito da una piccola penisola quasi completamente circondata dal mare e dalla laguna, il che garantisce una limitazione naturale delle potenziali vie di diffusione. «Il rinvenimento tempestivo di questo focolaio dimostra il grande sforzo profuso dal Servizio fitosanitario nazionale per il monitoraggio del territorio nazionale, svolto nella certezza che solo il ritrovamento tempestivo degli organismi nocivi delle piante di nuova introduzione, può permettere la loro efficace eradicazione». «Sono convinto che si risolverà tutto nel più breve tempo possibile - ha detto Francesco Borghini, sindaco di Monte Argentario - Ho avuto rassicurazioni in merito dalla Regione Toscana - prosegue il primo cittadino - che ha tutto sotto controllo. So che si tratta di 35 piante che devono essere estirpate. Dopodiché verrà effettuato un trattamento per mettere in sicurezza tutta la zona che potrebbe essere stata colpita dal batterio». «Noi come amministrazione - conclude - siamo a disposizione per tutto quello che serve anche se tutto verrà risolto dai tecnici regionali. Rimango convinto inoltre che sia una cosa da non drammatizzare e che verrà risolta a breve».



Marras interroga

INTERROGAZIONE di **Leonardo Marras**, capogruppo del Pd, alla Regione. «Situazione da monitorare, nessun allarmismo, ma occorre monitorare la situazione e tutelare le colture».

